

Premessa: cos'è il PTOF

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica. Viene elaborato in riferimento alle normative vigenti dettate dal Ministero (legge 107 del 2015), alla normativa sull'autonomia (stabilita nel D.P.R. n° 275/1999 che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art 21 della legge n° 59/1997), alle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo.

Esplicita le linee di indirizzo della Scuola dell'Infanzia Sant'Anna, paritaria e parrocchiale e le condizioni organizzative in relazione alla progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola, delineate con particolare attenzione ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio.

È stato elaborato dal collegio docenti e approvato dal consiglio d'istituto; ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tenere conto di eventuali modifiche ed arricchimenti.

È pubblicato sul sito WEB della scuola e conservato agli atti.

Questa visione strategica di politica scolastica a lungo termine consente:

- di operare scelte autonome di organizzazione metodologica nell'ambito della ricerca e dello sviluppo didattico;
- di avere una maggiore coerenza fra la mission e le azioni programmate
- di definire con maggior chiarezza, in un orizzonte di tempo più disteso, l'identità della scuola

Il PTOF non è solo un futuro più consistente rispetto alla semplice annualità ma è ancorato alle azioni in precedenza compiute dall'istituzione stessa, in quanto viene elaborato anche sulla base degli esiti di un attento processo di autovalutazione.

In quest'ottica si aprono spazi di riflessione sulle pratiche professionali, sull'ampliamento dei modelli didattici efficaci, si promuove la sperimentazione e si creano condizioni per l'innovazione. La scuola ogni anno è chiamata ad un processo di autovalutazione attraverso il RAV (Rapporto di Auto Valutazione) di Istituto; deriva da norma di legge nel Regolamento Valutazione (DPR 80/2013) e trova attuazione definitiva con la Direttiva II del 18/9/2014. La valutazione consente a tutti gli Istituti Scolastici di riflettere su sé stessi e sul proprio operato per realizzare un circolo virtuoso di miglioramento della propria azione. Il punto focale del processo, che distingue l'Italia da quasi tutti i paesi esteri, oltre alla valutazione esterna, è la presenza di una valutazione interna con la partecipazione degli stessi Istituti alla propria valutazione, sottolineando così l'importanza della riflessione sulla Scuola da parte di tutti i soggetti parte della comunità scolastica. Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. Questo strumento permette un'autoriflessione sulle caratteristiche del proprio operato e pone in atto strategie per migliorare le criticità emerse e valorizzare i punti di forza. Il format del RAV, messo a punto dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema educativo di Istruzione e Formazione), si articola in sezioni: - contesto e risorse, con esame dei vincoli, delle opportunità e delle leve offerte dal territorio di appartenenza - esiti in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini, con riguardo anche allo sviluppo delle competenze relazionali - processi, distinti in pratiche educative e didattiche e organizzativo- gestionali - processo di autovalutazione - individuazione delle priorità, nonché dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo. Al RAV segue il progetto di miglioramento, finalizzato a mettere a punto strategie e azioni concrete finalizzate al raggiungimento dei traguardi individuati (PROCESSO DI MIGLIORAMENTO).

Questa scuola: la sua storia, la sua identità

La Scuola dell'Infanzia "Sant'Anna", funzionante ininterrottamente dal 1938, è sorta per volontà della Parrocchia B.V. Immacolata in Binzago di Cesano Maderno come risposta ad un bisogno delle famiglie in merito all'educazione dei bambini della fascia 3-6 anni.

La Parrocchia B.V. Immacolata da sempre ne è l'ente gestore e la responsabile del progetto educativo.

Responsabile legale dell'Ente gestore è il Parroco.

Per l'attuazione del progetto educativo la parrocchia ha potuto contare per lunghi anni (dal 1939 al 2006) sull'apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e dal 2015 al 2018 sull'apporto della Famiglia Marista che ha affidato il coordinamento didattico ad uno dei propri fratelli.

Entrambe queste collaborazioni hanno lasciato un segno importante e positivo nella scuola.

La sede della scuola è in via Immacolata 2.

Dal settembre 2011, tramite atto notarile di Diritto d'uso stipulato fra la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno, la scuola S. Anna ha in uso anche la sede di via Campania 19 nel rione Sacra Famiglia.

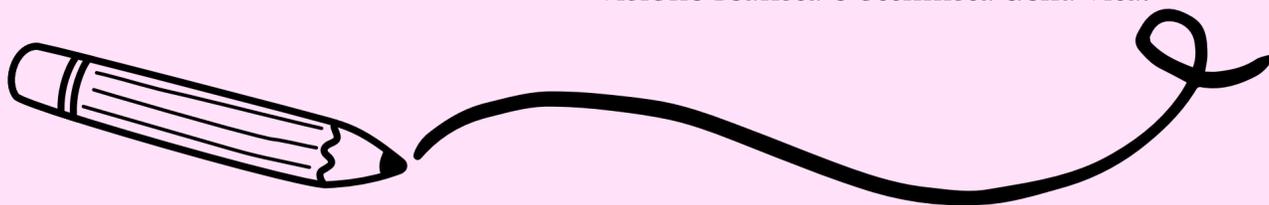


Progetto educativo

La scuola dell'infanzia S. Anna è una scuola di ispirazione cristiana. Si rivolge a tutte le bambine ed i bambini senza distinzione di religione e nel rispetto delle scelte religiose della famiglia. In risposta ai bisogni reali dei bambini, la scuola ha come obiettivo di permettere a tutti loro lo sviluppo dell'identità, delle competenze, dell'autonomia e di incontrare le prime forme di cittadinanza puntando verso il successo formativo attraverso la valorizzazione della persona in ogni sua dimensione: COGNITIVA, AFFETTIVA, RELAZIONALE, CORPOREA, ESTETICA, ETICA, SPIRITUALE.

In tale prospettiva questa scuola:

- valorizza e promuove la cultura della vita;
- crea un ambiente sereno in modo in cui ognuno si senta amato, riconosciuto e rispettato;
- privilegia la relazione educativa personale;
- valorizza tutte le dimensioni della persona: affettivo-emotiva, sociale, cognitiva, creativa, religiosa, e offre percorsi formativi per il loro sviluppo;
- riconosce il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione;
- promuove esperienze positive che rafforzino la presa di coscienza di sé e una visione realista e ottimista della vita.



Le finalità della scuola

Le indicazioni nazionali danno alcuni punti fermi che fanno da riferimento all'azione educativa: "La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza."

Siamo consapevoli che tali finalità possano essere raggiunte in maniera più completa se il contesto che accoglie i bambini sarà vissuto come sereno e ben strutturato:

- è possibile sviluppare la propria identità in un luogo che il bambino percepisce come accogliente e sicuro, nel quale essere rassicurato e nel quale poter entrare in contatto con sé stessi e gli altri
- è possibile favorire l'acquisizione di autonomie personali e relazionali in un luogo in cui i bambini possono esplorare, giocare, chiedere aiuto ed esprimere le proprie emozioni
- viene incrementato lo sviluppo di competenze in un luogo dove i bambini si sentono liberi di giocare, muoversi, toccare, manipolare e conoscere la realtà che li circonda
- vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire gradualmente l'importanza del bello e dell'alterità, dell'aiutare gli altri, ma anche prendersi cura del proprio contesto affinché sia reso più vivibile e caratterizzato da regole note e condivise.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, promuove lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti.

la

predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'attenzione rivolta al bambino inizia dall'accoglienza e continua durante l'intero percorso alla scuola dell'infanzia, in continuità con la ricchezza che il bambino vive nella propria famiglia. La nostra scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

Il bambino e la sua famiglia



Ogni bambino viene accolto come unico e speciale, ognuno di loro arriva alla scuola dell'infanzia con un vissuto personale che ha come principale riferimento la propria famiglia. Da parte sua, una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea, compie un atto di grande fiducia. La scuola non intende sostituirsi alla famiglia ma affiancarla, per quanto le compete, nell'educazione dei figli. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, le famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

I genitori quali diretti responsabili della crescita dei propri figli nell'iscriverli compiono una scelta consapevole dell'orientamento cristiano della scuola e sono chiamati a condividere le linee del Progetto educativo collaborando per la sua attuazione.

Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle insegnanti all'ascolto del genitore, aumentano la sua sicurezza e questo sentimento è la condizione perché il bambino possa inserirsi positivamente.

La nostra scuola ha da sempre favorito un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco con le famiglie. Le famiglie sono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione attraverso il Consiglio d'Istituto.

Il rapporto scuola-famiglia inizia il suo percorso sia con la giornata di scuola aperta (open day nel mese di ottobre/novembre), sia nel mese di maggio di ogni anno scolastico, quando la scuola accoglie il bambino e la sua famiglia per una prima conoscenza dell'ambiente scuola.

Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi costruiamo con i suoi genitori, abbiamo individuato alcuni strumenti per aprirci all'accoglienza della famiglia.

I colloqui individuali sono lo strumento per conoscere ed accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con lui un rapporto adeguato alle sue esigenze.

Il colloquio preliminare con la coordinatrice ed il colloquio con l'insegnante di classe (prima dell'inserimento) sono momenti attraverso i quali ci si conosce tra adulti, si comincia a togliere l'estraneità e a costruire una fiducia reciproca. Nel corso dell'anno, i colloqui di ripresa con l'insegnante offrono l'occasione di riflettere sulla crescita di ogni singolo bambino. È importante, infatti, avere l'opportunità di parlare con calma tra adulti dei progressi dei propri bambini e delle loro difficoltà, se esistono. Questi colloqui possono essere richiesti dai genitori o dalle insegnanti e sono un'occasione per confrontarsi liberamente in assenza del bambino.

Le assemblee di classe, promosse dalle insegnanti, in collaborazione con la coordinatrice, sono per i genitori occasione per ritrovarsi, per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, il metodo di lavoro e per vivere uno scambio di idee con l'insegnante e con le altre famiglie: sono quindi momenti di conoscenza, di confronto e di verifica comune. I genitori possono chiedere di indire un'assemblea di classe come indicato nello Statuto degli Organi Collegiali. Le riunioni di classe sono, di norma, due all'anno e si svolgono nel mese di ottobre nel mese di aprile.

Gli *incontri formativi*, organizzati dalla coordinatrice didattica, sono occasioni per condividere le proprie esperienze e affrontare insieme le tante domande che quotidianamente nascono nel rapporto con i propri bambini. In una società in cui la famiglia è lasciata sempre più sola, compito della scuola è anche quello di promuovere occasioni di incontro e condivisione tra adulti in presenza di esperti del tema trattato.

I *momenti di condivisione* (feste, momenti di preghiera) sono occasioni molto importanti, perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono alla scuola dell'infanzia non è solo loro, ma coinvolge anche mamma e papà. Infatti, durante questi momenti (spesso accompagnati da pranzi o merende), i genitori vengono coinvolti sia nell'organizzazione che nei preparativi.

Gli strumenti di comunicazione sono di diverso tipo e hanno lo scopo di informare i genitori per permettere loro di accompagnare l'esperienza del proprio bambino:

- avvisi e messaggi ai genitori vengono affissi per ricordare appuntamenti e/o condividere con loro le motivazioni di scelte e proposte indirizzate al bambino;
- questionari scuola-famiglia vengono proposti per raccogliere dati significativi per l'inserimento del bambino (per i nuovi iscritti) o per costruire assieme a loro alcuni passi della proposta didattica;
- questionari di gradimento vengono proposti ai genitori al termine di ogni anno scolastico o di iniziative specifiche perché possano esprimere opinioni, criticità e proposte volte al miglioramento;
- giornate di scuola aperta durante le quali la scuola rimane aperta al pubblico: chi lo desidera, può visitarla, conoscerne la storia e incontrare la coordinatrice e le insegnanti



La figura dell'insegnante



L'insegnante condivide il progetto educativo e i valori cristiani della scuola; è la figura di riferimento fondamentale per i bambini.

Contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali, affettive e psicomotorie dei bambini stimolando la loro autonomia, la loro creatività e l'apprendimento cooperativo.

Nelle proposte didattiche, non si sostituisce a loro, ma pone le condizioni affinché si compiano esperienze dentro le quali i bambini possano con interesse, curiosità e motivazione apprendere e sviluppare competenza.

Valorizza l'originalità e l'unicità di tutti i bambini rispettando i tempi di ognuno e mette in atto strategie pedagogiche affinché avvenga un vero processo di inclusività.

Predisporre l'ambiente di apprendimento, stimola la progettazione, monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

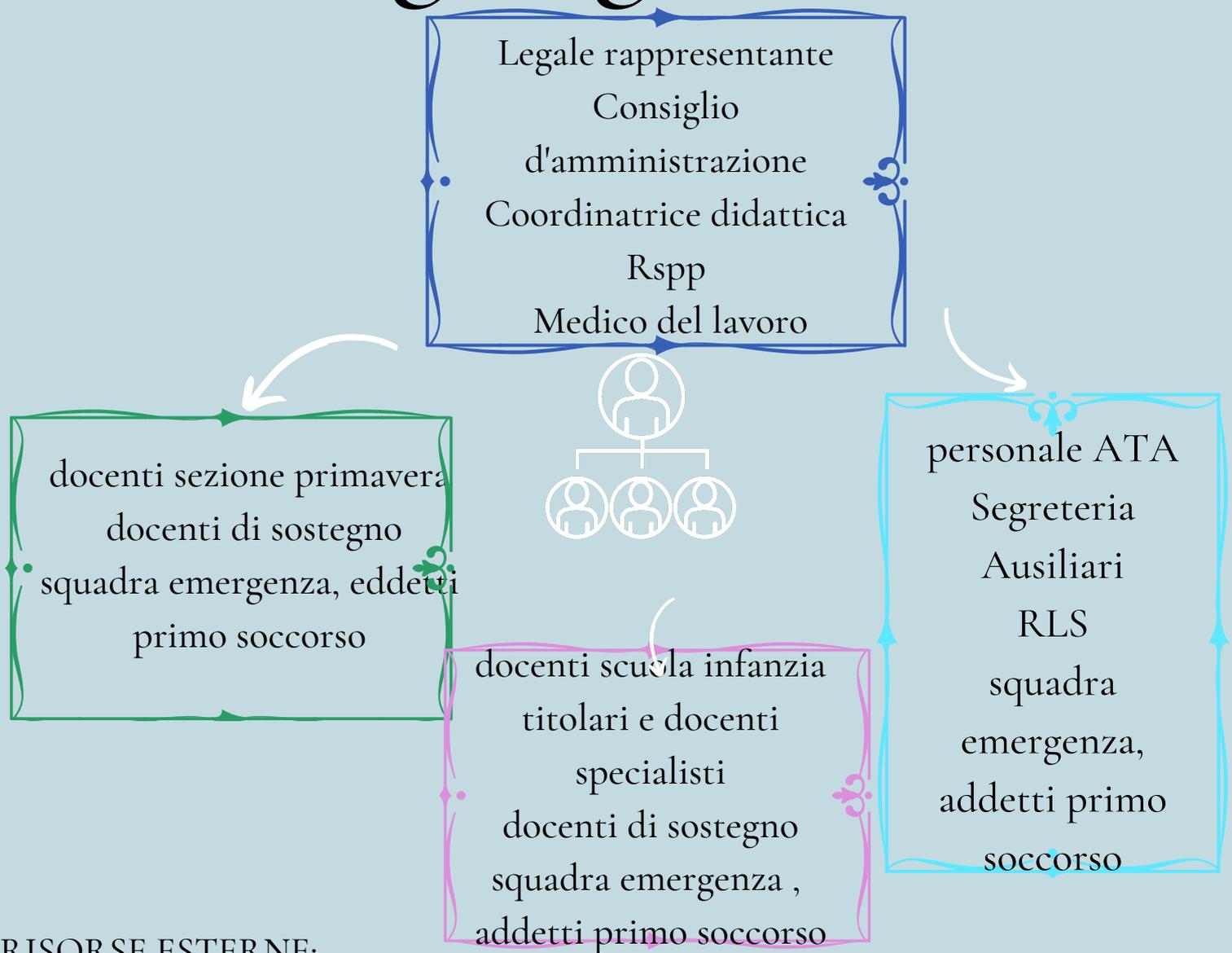
Le insegnanti trovano nel Collegio Docenti un luogo di confronto, di dialogo sulle pratiche didattiche, le strategie utilizzate o da adottare per la progettazione.

La professionalità dei docenti si arricchisce attraverso la formazione continua.



Struttura e organizzazione interna

Organigramma



RISORSE ESTERNE:

- Tecnico per manutenzione e aggiornamento sistema informatico
- Esperto gestione sistema privacy
- Esperti per formazione genitori (psicopedagoga, pediatra, logopedista, psicologo..)
- Psicomotricista per progetto gioco- motorio
- Insegnante madre lingua inglese
- Educatrici comunali
- Stagista, studenti per alternanza scuola-lavoro

L'ente gestore

La Parrocchia, Ente Gestore, è titolare del servizio scolastico. Il Piano dell'Offerta Formativa viene elaborato dagli organi collegiali scolastici tenendo presente, da un lato le indicazioni ministeriali e dall'altro le linee educative indicate dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il Parroco, rappresentante legale dell'Ente Gestore, per la gestione si avvale di un consiglio di Amministrazione che si prende cura di:

- gestione della scuola;
- cura degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento delle attività;
- nomina della coordinatrice didattica;
- assunzione del personale, tenendo conto anche delle esigenze e suggerimenti fatti presenti dalla coordinatrice didattica;
- approvazione del rendiconto amministrativo, dei contributi delle famiglie per la gestione, delle eventuali convenzioni e di tutti gli atti che coinvolgono la gestione.

Fa inoltre parte della missione del Parroco prestare tempo e attenzione alle famiglie che scelgono per i loro bambini questa scuola. Allo stesso modo le famiglie devono sentirsi estremamente libere di riferirsi al Parroco ogni qualvolta ne sentono la necessità.

La coordinatrice didattica



La coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel piano dell'offerta formativa.

È responsabile:

- della preparazione delle insegnanti;
- dell'accettazione dell'iscrizione delle famiglie che fanno richiesta di inserimento per i propri figli nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra insegnanti, genitori e bambini nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- di portare a conoscenza l'Ente Gestore di eventuali necessità di assunzione di personale e su richiesta di quest'ultimo può coadiuvarlo nel valutare la persona da assumere.

Ha il compito di:

- stimolare e favorire l'innovazione e la ricerca pedagogica promuovendo e proponendo formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere nel modo migliore ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- Proporre iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- Promuovere iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- Offrire consulenza pedagogica ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;
- Collaborare attivamente con il coordinatore di zona quando sia stato attivato il Coordinamento a rete da parte della FISM provinciale.
- Cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni disabili.

Le insegnanti

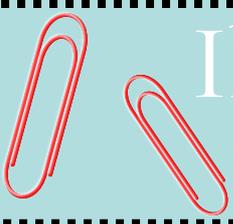
Trasmettono la loro passione nell'educare e per questo:

- progettano serenità ed accoglienza dell'ambiente scolastico;
- progettano, attivano, verificano in forma collegiale profili e percorsi;
- partecipano attivamente a momenti di progettazione e di verifica;
- condividono e partecipano in modo attivo alle diverse proposte educative e ai momenti di aggregazione e di festa;
- approfondiscono la propria formazione di fede in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana nei valori che trasmetteranno;
- curano il proprio aggiornamento educativo-didattico;
- verificano l'efficacia del lavoro svolto;
- rispettano il Regolamento disciplinare ai sensi degli articoli del CCNL FISM.

Nella Scuola le maestre sono attente a mettere al centro il bambino per aiutarlo a fare esperienze positive e costruttive, per questo nella relazione educativa-didattica le insegnanti:

- progettano e attuano all'inizio dell'anno momenti di accoglienza;
- investono sulle risorse del bambino, sulla sua spontaneità e serenità nel rispetto della sua identità;
- Favoriscono positivi processi di socializzazione;

- Offrono ai genitori spazi di colloqui personali, valorizzando l'importanza della comunicazione scuola-famiglia.
- Valorizzano i momenti di routine quotidiana (accoglienza, pranzo, igiene personale, riposo pomeridiano, gioco...).
- Ai sensi della lettera g, comma 4, art. 1, legge n. 62/2000, nella nostra scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione, dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5). Agli effetti sindacali il personale della scuola è dipendente; i diritti-doveri sono assicurati dal CCNL FISM.
- Esso ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.
- Il Regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti.



Il personale amministrativo e di segreteria

Cura la gestione amministrativa e i rapporti con gli enti territoriali



Il personale ausiliario e la cuoca

Servendo la scuola nelle diverse mansioni assegnate, anche di supporto alle insegnanti in determinati momenti, e prendendosi cura delle strutture, il personale ausiliario svolge un servizio importante per il bene degli alunni e per favorire l'attuarsi della proposta educativa. Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la funzione che svolge. Anche il personale ausiliario è assunto con CCNL FISM.

I volontari

La scuola si avvale anche della collaborazione preziosa di alcuni volontari, regolarmente iscritti nell'apposito registro



Gli organi collegiali

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra insegnanti, bambini, genitori nella logica del modello comunitario di educazione e della nostra tradizione educativa caratterizzata dallo “spirito di famiglia”.

La valutazione dell'organizzazione della vita scolastica avviene con momenti distinti di verifica attraverso i seguenti organi collegiali:



Consiglio d'Istituto

È costituito dai membri di diritto e dagli eletti dai docenti e dai genitori. Esplica funzioni di coordinamento, di verifica e di stimolo nel campo delle metodologie educative e dell'organizzazione generale, esprime pareri sulle proposte e sulle richieste presentate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli altri organismi di partecipazione. Formula proposte per la migliore organizzazione e funzionalità dell'Istituto e per il miglior raggiungimento delle finalità educative contenute nel Progetto Educativo di Istituto. Ha un proprio statuto.



Il Consiglio d' Intersezione

Il Consiglio d'intersezione costituisce la sede più diretta di collaborazione tra le componenti scolastiche (Direzione, insegnanti, genitori) per la realizzazione dell'opera educativa e didattica. Esso diviene momento di analisi della situazione scolastica e di ricerca di soluzioni adeguate.

È costituito da: la coordinatrice, una docente individuata nel collegio docenti, due rappresentanti dei genitori degli alunni di ogni sezione.

Il Consiglio d'intersezione è presieduto dalla coordinatrice e si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.



Il Collegio dei Docenti della Scuola dell' Infanzia

Il Collegio dei docenti è il luogo di rapporti, di confronto, di lavoro, di esercizio di corresponsabilità nella costruzione del contesto educativo e della progettazione.

La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente di chi guida, ovvero dalla persona che svolge la funzione di coordinatrice didattica.

Quest'ultima svolge il suo ruolo innanzi tutto accompagnando i singoli docenti nel loro lavoro quotidiano, proponendo e garantendo la collegialità come dimensione dell'azione didattica, guidando il collegio e gli altri momenti assembleari nel realizzare il tipo di scuola che qui abbiamo descritto.

Il Collegio dei docenti è composto dalla coordinatrice che lo presiede e da tutte le maestre in servizio nella Scuola.

Il Collegio dei docenti:

- cura la progettazione dell'azione educativa in rapporto al Progetto Educativo della Scuola ed esamina e mette in atto quanto può essere utile per l'efficacia dell'azione educativa;
- promuove momenti di festa e di preghiera, visite culturali, gite, iniziative formative;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattico-educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi, proponendo, ove è necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede alla scelta dei sussidi didattici nei limiti delle disponibilità finanziarie;
- nell'adottare le proprie deliberazioni tiene conto delle proposte e dei pareri del Consiglio d'Intersezione
- s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo un calendario deliberato ad inizio anno
- Le riunioni del Collegio Docenti avvengono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

I Rappresentanti di classe

I Rappresentanti di classe sono i primi e più diretti collaboratori del corpo docente per l'attuazione del Progetto Educativo che caratterizza la nostra Scuola.

I Rappresentanti sono eletti ogni anno dai genitori degli alunni iscritti, sulla base di una lista comprendente tutti coloro che offrono la loro disponibilità.

I rappresentanti di classe sono due genitori per ogni sezione della scuola dell'Infanzia e della sezione primavera.

Nel rispetto dell'indirizzo educativo della Scuola, i Rappresentanti hanno il compito di:

- agevolare ed estendere le comunicazioni tra scuola e famiglie
- collaborare con i docenti e con la Scuola nella realizzazione delle diverse proposte educative favorendo ne la partecipazione (feste, incontri, riunioni...)
- prendere accordi con il Coordinatore nel promuovere qualsiasi iniziativa affinché siano in linea con le finalità del progetto educativo.

Assemblea dei genitori e dei docenti



Può riguardare una sola classe o più classi per l'intero corso. Ha il compito di verificare e riformulare gli obiettivi educativi e didattici e le iniziative integrative, oltre a favorire la collaborazione scuola-famiglia.

Di norma si riunisce all'inizio dell'anno scolastico, durante il mese di ottobre, per la presentazione della progettazione educativo- didattica annuale e durante il mese di maggio, per un momento di verifica e confronto.

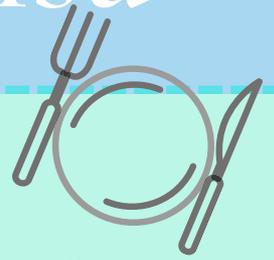


Gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Integrazione)

Gruppo formato dalla coordinatrice e da alcuni docenti che ha il compito di:

- Leggere i bisogni educativi e formativi di tutti i bambini BES e DVA all'interno di un percorso unitario e promuovere percorsi all'interno del collegio dei docenti;
- Tenere aggiornati i documenti;
- Monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;

Commissione mensa



Il momento del pranzo riveste una grande importanza per il bambino, in quanto parte della crescita ma anche per il valore sociale che questo assume. Per le famiglie è diventato fondamentale avere la conferma che il cibo, la sua preparazione e il suo servizio possano avere un controllo non solo da parte degli enti competenti (Asl) ma anche un contatto diretto con i genitori.

La Commissione Mensa Scolastica ha il ruolo di valutazione e monitoraggio del servizio attraverso la compilazione delle schede di gradimento anche in ragione dei diversi menù proposti e offerti all'utenza.

La Commissione Mensa Scolastica ha durata corrispondente all'anno scolastico ed è così composta:

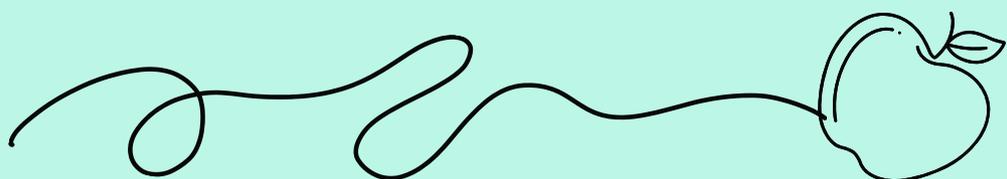
- Il Presidente del Consiglio d'Istituto;
- n.4 rappresentanti dei genitori della scuola d'Infanzia (2 per la sede della Sacra Famiglia e 2 per la sede di Binzago)
- n. 2 rappresentanti dei genitori della scuola primaria
- n. 2 rappresentanti dei docenti (1 per infanzia e 1 per primaria)

I referenti hanno il compito di:

- Verificare la pulizia degli ambienti dove viene somministrato i

Assaggiare il pasto, al momento del consumo, per verificarne la qualità (sia da un punto di vista organolettico ma anche considerando, per esempio, le temperature).

- Accordarsi affinché l'assaggio avvenga per un max di due genitori per giorno (non devono avvisare preventivamente), nella fascia oraria dalle 12 alle 13 e nella sede di Via Immacolata 2, nello spazio messo a disposizione dalla scuola . Il verbale verrà reso pubblico attraverso il sito della scuola .



Le risorse

La gestione delle risorse segue il Progetto Educativo ed è trasparente ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000. (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione).

Gli immobili, le strutture, le attrezzature

Ai sensi della lettera b, comma 4, art. 1, legge n. 62/2000, la nostra scuola è composta da due stabili con locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

Lo stabile in via immacolata 2, e' di proprietà della Parrocchia stessa. Essa comprende:

- cucina,dispensa con celle frigorifere,locale lavaggio stoviglie;
- sala da pranzo per il personale;
- 8 aule attrezzate per attività scolastiche;
- un laboratorio;
- un locale per il riposo;
- 4 gruppi di servizi igienici per bambini;
- 2 servizi igienici per insegnanti/ portatori H;
- 1 servizi igienici per personale ausiliario;
- direzione;
- lavanderia
- salonedì polifunzionale
- spazio esterno in parte ricoperto con pavimentazione antishock.



Attrezzature:

Per il settore audiovisivo la scuola è dotata di:-video
proiettore per la visione dei filmati;
- stereo portatile con lettore CD;
lavagna luminosa;;
-tavoli luminosi nelle sezioni;
-televisione;
-casse portatili con Bluetooth.

Per il settore informatico la scuola è dotata di:
-pc portatile per uso della coordinatrice didattica
-Pc portatile per uso delle maestre;
-rete Wifi;
-stampante e scanner

Per il settore scientifico la scuola è dotata di:-biblioteca
interna con volumi pedagogici e IRC;
-biblioteche interne alle classi;

Per il settore musicale la scuola è dotata di:
- strumenti a percussione.

Per il settore sportivo la scuola è dotata di:
-materiale per la psicomotricità

Lo stabile di via Campania 19

È di proprietà del Comune di Cesano Maderno concesso alla Parrocchia B.V. Immacolata tramite Costituzione di Diritto d'uso gratuito decennale sottoscritto il 10.03.2015.

Esso comprende:

- N.4 ampie aule attrezzate per attività scolastiche con annessi: spogliatoi, bagni e ampio spazio esterno anche coperto,
- salone polifunzionale; con angolo predisposto per la nanna
- cucina per somministrazione pasti
- locale per attività di pittura
- direzione
- locale ripostiglio
- locale lavanderia
- N.1 locali bagno per adulti e portatori H, con antibagno e spogliatoio dipendenti.

Attrezzature:

Per il settore audiovisivo la scuola è dotata di:

- videoproiettore per la visione di filmati
- stereo portatili con lettore cd
- lavagna luminosa
- casse portatili con bluetooth

Per il settore informatico la scuola è dotata di:

- PC portatile per uso della coordinatrice didattica
- Pc portatili per uso delle maestre
- Rete wi-fi
- Stampante e scanner

Per il settore scientifico la scuola è dotata di:

- biblioteca interna con volumi pedagogici e di IP
- biblioteche interne alle classi
- biblioteca per prestito a casa

Per il settore musicale la scuola è dotata di:

- strumenti a percussione

Per il settore sportivo la scuola è dotata di:

- materiale per la psicomotricità

La mensa interna (tutti i pasti vengono interamente preparati nella sede di via Immacolata e poi trasportati anche nella sede di via Campania) offre un menù stagionale approvato dalla Asl, inoltre prevede la preparazione di cibi rispondenti ad indicazioni sanitarie speciali e/o conformi, nel rispetto delle specifiche e legittime richieste delle famiglie.

Dal 2013 l'acqua potabile dei due plessi della scuola viene erogata e sottoposta a filtraggio mediante apparecchiature certificate e vidimate dall'Asl.



Le risorse economiche



L'attività istituzionale della scuola è prestata con modalità non commerciale con l'obbligo quindi di reinvestire eventuali e auspicabili avanzi di gestione unicamente per lo sviluppo delle attività e dei servizi scolastici.

Le risorse economiche cui la scuola può attingere sono costituite da:

- **CONTRIBUTO MINISTERIALE** che viene erogato in funzione del numero delle sezioni e dei bambini certificati e che può variare di anno in anno.

- **CORRISPETTIVO CHIESTO ALLA FAMIGLIA** che comprende quota di iscrizione e contributo annuale suddiviso in 10 mensilità. Esso copre solo parzialmente il costo effettivo del servizio offerto.

- **CONTRIBUTO COMUNALE** assicurato tramite apposita convenzione che l'Amministrazione Comunale sottoscrive con le scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio comunale. Tale contributo, esclusivamente per i bambini residenti sul territorio comunale, viene calcolato in base alla dichiarazione ISEE presentata dalla famiglia ed erogato direttamente alla scuola che lo scala dal corrispettivo chiesto alla famiglia stessa.

Il contributo comunale e il corrispettivo chiesto mensilmente alla famiglia (10 mensilità) per i bambini delle famiglie residenti sul territorio comunale è stabilito, da una convenzione, sulla base delle fasce ISEE.

Il contributo chiesto alla famiglia per la **SEZIONE PRIMAVERA** sarà diverso rispetto a quello chiesto per le altre sezioni e verrà comunicato nella informativa annuale.



Metodologia



Educare significa proporre esperienze di incontro con la realtà, con gli adulti e con i coetanei. Il coinvolgimento personale, il fare e conoscere insieme all'adulto e ai compagni e l'originalità che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune sono elementi indispensabili.

Ciò che deve muovere l'azione educativa, è la certezza che ogni bambino è portatore di un destino buono: l'educatore è chiamato ad offrire la possibilità che ciascun bambino possa diventare ciò che è realmente.

L'educazione non è una questione di tecniche, ma avviene dentro un rapporto tra persone, un rapporto in cui un adulto accoglie e accompagna il bambino a diventare grande, ad incontrare la realtà così com'è, in tutti i suoi aspetti.

Per consentire a tutti i bambini di conseguire le finalità della scuola dell'infanzia, favoriamo un clima sociale positivo e collaborativo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi per permettere a tutti di assaporare e far proprie le esperienze vissute a scuola. Particolare attenzione si presta all'ascolto, al dialogo, al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti apprendimenti significativi. Gli spazi sono organizzati in maniera intenzionale e sistematica per favorire l'uso dei materiali, sia informali che strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare ecc

L'ambiente di apprendimento

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori e negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, le presenze, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) contribuiscono a costruire un contesto ed un ambiente educativo dando sicurezza, scandendo il ritmo della giornata e permettendo di padroneggiare il tempo.

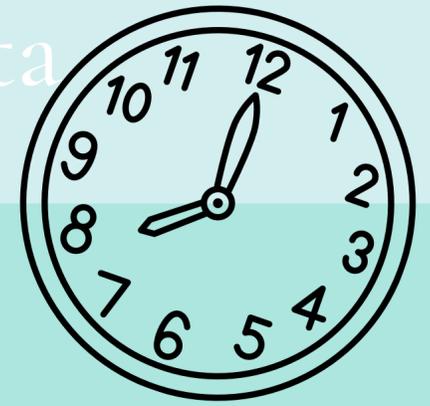
PERCHÈ CURARE LO SPAZIO:

- l'esperienza viene sempre prima degli apprendimenti formalizzati;
- uno spazio accogliente, pulito, sicuro e ben organizzato favorisce nel bambino la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità emotive e cognitive (autonomia, relazione, sperimentazione, sicurezza..)

PERCHÈ CURARE IL TEMPO:

- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, sentirsi padrone di sé (Indicazioni Nazionali 2012);
- la scansione del tempo deve tener conto della proposta dell'adulto e parallelamente del bisogno del bambino di giocare e soddisfare i bisogni primari (accoglienza, cibo, sonno, relazione con i pari ...)
- è importante valorizzare la routine scolastica e il tempo dedicato ad ogni momento per dare sicurezza al bambino e consapevolezza del tempo che scorre.

La scansione della giornata



Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la “ROUTINE QUOTIDIANA”. Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. Il tempo esterno è in funzione al tempo interno del bambino e la routine gli consente di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

La giornata è così strutturata:

- ACCOGLIENZA: l'insegnante accoglie il bambino nella sezione e lo accompagna negli spazi-zona. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve sentirsi accolto dall'insegnante e dall'ambiente;
- CIRCLE TIME: tutto il gruppo classe si ritrova sul tappetone: momento di preghiera, delle presenze, racconti spontanei del bambino, racconti della maestra. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo e a dire il proprio “Ci sono” per cominciare la giornata a scuola;
- LA CURA DI SÈ: riguarda tutte le attività dedicate alla cura della propria persona: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose. Il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità attraverso questi gesti usuali ed azioni concrete;
- PROPOSTE di ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE in sezione o nei gruppi di intersezione da parte dell'insegnante o degli specialisti nel rispetto della progettazione didattica annuale che si sviluppa nel tempo;
- PRANZO: particolarmente importante per i bambini perché ricco di aspetti emotivi ed affettivi, che richiamano l'ambito familiare. È un momento conviviale nel quale il bambino esercita e conquista le proprie autonomie, socializza e crea legami con l'insegnante che mangia con lui e i suoi compagni. Il pranzo è servito nelle rispettive sezioni ed è preparato dalla cucina interna all'istituto;
- GIOCO in SALONE O in GIARDINO, per favorire il gioco e l'interazione con i bambini delle altre sezioni. Il gioco alla scuola dell'infanzia assume un ruolo fondamentale nell'apprendimento del bambino. È la modalità privilegiata con cui il bambino si rapporta alla realtà: impara a conoscerla e a rielaborarla per farla propria;
- LA NANNA: per piccoli è previsto un momento di riposo pomeridiano nella stanza della nanna. È un momento curato sempre dalle stesse insegnanti;
- ATTIVITÀ di LABORATORIO: proposte educative e didattiche per gruppi omogenei o eterogenei, della stessa sezione o a classi aperte.
- USCITA

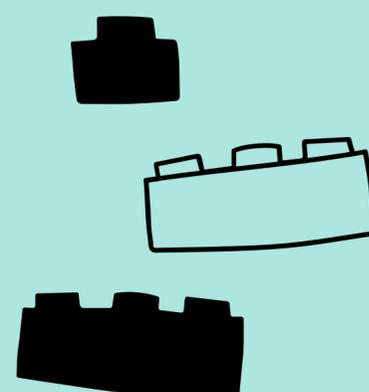
SERVIZI EXTRA SCOLASTICI

La scuola offre, per le famiglie che ne fanno richiesta, un servizio di pre-scuola e post-scuola nelle modalità indicate annualmente ed un progetto di centro estivo per il mese di luglio.

Organizzazione degli spazi della sezione

- *Angolo della casa*: è l'angolo del gioco di ruolo e del gioco simbolico. Permette di rielaborare la realtà ed incide molto sul vissuto del bambino, quindi sul suo modo di percepirsi.
- *Angolo per le costruzioni*: è l'angolo della logica, della creatività (costruisco un castello, un'astronave ...), della concentrazione, della collaborazione con gli altri.
- *Tavoli per il disegno e i giochi didattici*: organizzata con forbici, colla, pennarelli, pastelli a cera, matite, penne, evidenziatori... È l'angolo delle attività grafiche libere (comunicazione, emozioni ...) e dei giochi strutturati (puzzle, memory, dama ...).
- *Angolo dei travasi*: è lo spazio per la manipolazione, la conoscenza dei materiali, sperimentazione di sensazioni diverse (*"L'intelligenza si manifesta e si sviluppa innanzitutto attraverso l'operatività delle mani..."* Maria Montessori).
- *Angolo dell'accoglienza, del "CI SONO"*: è lo spazio in cui l'insegnante raccoglie tutti i bambini dopo il momento dell'ingresso. È uno spazio **AFFETTIVAMENTE** importante per i bambini perché si riprende il rapporto con i compagni, con se stessi e con l'adulto che afferma: "Io sono con voi".

Gli spazi all'interno delle sezioni e dei laboratori sono modellabili in base alle esigenze creative, di progettazione e sperimentazione del singolo, del gruppo o dell'intera sezione. I bambini, in questo modo, trovano la possibilità di agire, giocare, scoprire e inventare con un'ampia gamma di possibilità (loose parts, parti sciolte: tutto ciò che può essere trasportato, spostato, combinato, usato da solo, separato da teli, cornici, cartoni...).





Le sezioni

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni.

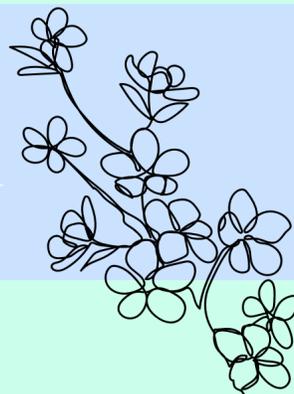
Nella sede di via Immacolata sono presenti cinque sezioni eterogenee (di cui una bilingue) e una sezione primavera che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi;

nella sede di Via Campania tre sezioni eterogenee e una sezione primavera che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi.

La sezione eterogenea mette in relazione tre gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo, fonte di maturazione e apprendimento. In ogni sezione è presente un'insegnante titolare che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe ed è presente per tutto l'arco della giornata.

L'insegnante titolare è la principale referente sia dei bambini che delle loro famiglie.

Le sezioni Primavera



La scuola dell'infanzia apre le porte ai bambini dai 24 ai 36 mesi con due sezioni "primavera" (una per sede) rispondendo in modo concreto alla forte richiesta di servizi per la prima infanzia.

Le finalità principali del servizio sono:

- offrire ai bambini di questa fascia d'età un luogo dove crescere sereni, socializzando e sviluppando le proprie potenzialità cognitive, affettive e sociali;
- offrire una continuità educativa nel passaggio alla scuola dell'infanzia, attraverso una progettazione condivisa e garantendo occasioni per lo sviluppo della socialità.

L'organizzazione dei tempi e degli spazi sono volti a valorizzare i TEMPI del bambino. Si pone l'attenzione ai ritmi della giornata e delle proposte, alla qualità della crescita, ad offrirgli il tempo per crescere. Si aspetta che sia lui ad iniziare un'azione, senza affrettarla e senza fargliela subire.

La nostra scuola tiene sempre ben presente, come sostiene Vygotsky, che “il bambino è fin dall'inizio un protagonista attivo nelle relazioni sociali” .

L'ingresso del bambino in un ambiente nuovo è un momento di crescita poiché segna il passaggio ad una vita autonoma dalla famiglia, ma è anche un momento delicato, per le implicazioni affettivo-emotive che comporta.

Per questo motivo la nostra scuola organizza degli interventi che possano risvegliare nel bambino l'interesse per il luogo nuovo di vita e di apprendimento e sollecitare la collaborazione dei genitori.

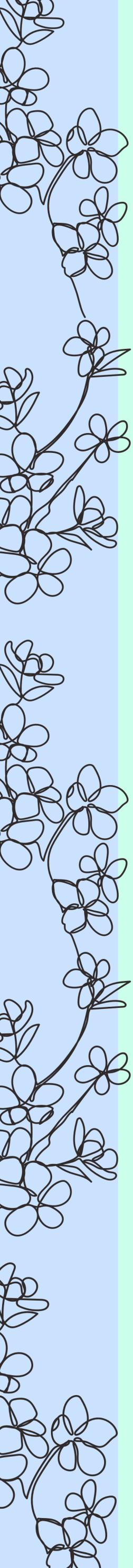
L'incontro con i genitori e il bambino è importantissimo per le educatrici, la famiglia e soprattutto per il bambino.



Quando si parla di bisogni formativi nei bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi innanzitutto si pone l'attenzione sul GIOCO. Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore, che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano. Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e di apprendimento.

La nostra scuola pone molta attenzione a questo aspetto della vita del bambino valorizzando il gioco sia come momento di socializzazione che di apprendimento. Il gioco occupa una parte rilevante della giornata del bambino e si svolge nel contesto ambientale che coincide con lo spazio base del gruppo sezione, con il giardino all'aperto o con un altro ambiente della struttura.

Il gioco, sia libero che organizzato, svolge la funzione importantissima di far sperimentare la qualità e l'uso degli oggetti che circondano il bambino, nonché di farlo “allenare” ad un sempre più perfezionato rapporto con essi. Giocando, il bambino si pone in rapporto con il mondo esterno; per questo qualsiasi materiale e anche il più semplice degli oggetti suscitano la sua curiosità e attenzione.



Lo SPAZIO nella sezione primavera non è un contenitore anonimo di oggetti e individui, ma è un luogo vivo, teatro di relazioni, carico di significati anche affettivi.

Come afferma E. Hall, lo spazio è un “linguaggio silenzioso” che, assieme al tempo, costituisce il grande contenitore dell’esperienza educativa.

Il bambino è alla ricerca di coordinate sensoriali, affettive, cognitive, sociali e culturali del suo essere nel mondo; apprende gli spazi ed i tempi di sé e del contesto sociale, scopre il suo posto nelle trame di relazioni che lo accolgono. Tale sviluppo avviene perlopiù implicitamente e ad esso contribuisce, in modo significativo, la ripetizione attenta e curata dei semplici gesti quotidiani che incidono profondamente sul vissuto e sulla memoria affettiva.

In quest’ottica, lo spazio e i materiali che lo occupano (arredi, oggetti, giocattoli...) divengono strumenti educativi che possono favorire il modo di relazionarsi con i bambini e mediare le relazioni tra essi.

In quest’ottica, lo spazio e i materiali che lo occupano (arredi, oggetti, giocattoli...) divengono strumenti educativi che possono favorire il modo di relazionarsi con i bambini e mediare le relazioni tra essi.

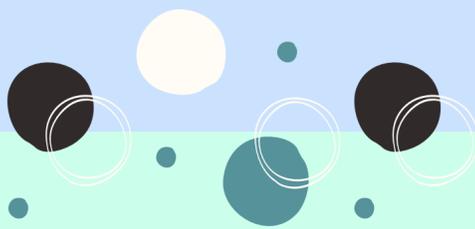
Gli spazi nelle sezioni primavera della nostra scuola sono organizzati perché rispondano a due fondamentali bisogni del bambino:

- identificazione e costruzione del sé;
- relazione e comunicazione.

Rispondendo a questa esigenza dei bambini più piccoli, secondo la caratteristica evolutiva della loro età, ogni oggetto è disposto e ogni angolo è strutturato per favorire il senso della scoperta creando un equilibrio tra spazi liberi e organizzati per garantire il giusto alternarsi di **libero movimento, socializzazione e autonomia, pause dal ritmo generale.**

Dall’intreccio di questi elementi nasce la definizione operativa degli spazi e i criteri orientativi, fondati sul principio della flessibilità che concepisce lo spazio non come dato definitivo ma dinamico, suscettibile di modifiche e perfezionamenti, per essere sempre più leggibile e decifrabile agli occhi dei bambini e degli adulti.

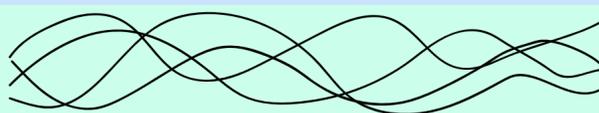
Laboratori di Intersezione



I laboratori d'intersezione di psicomotricità, "atelier" e inglese sono esperienze educativo-didattiche realizzate per gruppi omogenei. Permettono al bambino di confrontarsi e di socializzare con figure diverse dai propri insegnanti e compagni di sezione e offrono maggiori stimoli per conseguire gli apprendimenti significativi.

- **ATTIVITÀ di PSICOMOTRICITÀ:** pone al centro del proprio intervento il bambino nella sua globalità; corporeità, affettività, comunicazione e sviluppo cognitivo sono aspetti tra loro profondamente interagenti, che concorrono alla creazione di una personalità armonica e completa. L'attività motoria favorisce lo sviluppo del bambino all'interno di un contesto in cui il piacere dell'azione, del gioco e della relazione viene privilegiato.
- **ATELIER:** i bambini entrano in contatto con il tema "del bello", parte della loro esperienza quotidiana; ne esplorano il significato e riflettono sulle diverse forme e percezioni della bellezza. L'arte, in tale spazio, diventa strumento di educazione alla creatività, all'interpretazione della realtà ed espressione delle emozioni. Accanto ad altri linguaggi e prospettive, favorisce lo sviluppo di conoscenze e competenze.
- **INGLESE:** il laboratorio di lingua mira a sviluppare l'interesse, la curiosità e la familiarizzazione da parte delle bambine e dei bambini nei confronti di una nuova lingua. A tal fine la componente ludica è sempre presente e predominante in ogni incontro.

Educazione Civica



L'incontro con "l'altro", con la realtà in cui i bambini vivono e con la "comunità", fatta di regole e norme ha inizio qui: nella scuola dell'infanzia. I bambini si confrontano per la prima volta con qualcuno al di fuori della loro famiglia, convivendoci fianco a fianco e imparando a rapportarsi. Attraverso le esperienze quotidiane, il gioco, il confronto e l'osservazione, i bambini fanno proprie e ripropongono quelle piccole e buone attenzioni indispensabili per crescere nella società di oggi.

La sezione e la scuola sono, per il bambino, la sua comunità di riferimento; una comunità fatta di regole e norme indispensabili per il bene comune e la convivenza. L'adulto, che si pone come esempio morale, aiuta a costruire e far rispettare le buone prassi di questa comunità inclusiva.

Vengono incoraggiate le azioni civiche spontanee dei bambini: fare la raccolta differenziata nelle sezioni, aiutare compagni in difficoltà, non sprecare l'acqua o il cibo, interessarsi alla pulizia delle strade e degli spazi nei pressi della scuola... Grazie al dialogo e al confronto, ogni azione e gesto spontaneo trova la propria valenza e significato in modo tale che i bambini siano incentivati a riproporre questi giusti comportamenti anche al di fuori della sezione.

L'attenzione all'ambiente, in particolare, sta molto a cuore alla nostra scuola. I progetti degli ultimi anni ("Prendersi cura" e "Meraviglio-samente") hanno posto il loro *focus* proprio sul creato e su tutti i suoi abitanti, proponendo delle pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti. I bambini hanno potuto meravigliarsi per la bellezza della natura e riflettere su come preservarla: dalla cura degli animali, alla raccolta differenziata, passando per la realizzazione di un orto nel giardino della scuola e la proposta di usare delle borracce per evitare lo spreco della plastica...

In linea con gli obiettivi ONU del 2030, dall'a.s. 2021-22 abbiamo introdotto un nuovo menù, che propone più opzioni vegetariane e proteine di origine non-animale. La scuola si avvale dell'utilizzo di depuratori di acqua potabile per ridurre il numero di bottiglie di plastica. Durante l'anno, inoltre, proponiamo:

- la raccolta di tappi di plastica da donare ad associazioni che si occupano del loro riciclo;
- raccolte di giochi e vestiti usati;
- raccolte di generi alimentari per le famiglie bisognose delle nostre parrocchie.

La comunità e le nostre parrocchie rivestono un ruolo molto importante nella crescita e nello sviluppo dei nostri bambini. Occasionalmente viviamo esperienze con associazioni ed enti che si occupano di volontariato (Protezione Civile, Pet Therapy...) e incontriamo - per portare loro auguri e biglietti- i commercianti dei nostri quartieri e gli anziani di alcune case di riposo presenti sul territorio.

Laddove non è possibile arrivare di persona, vengono in aiuto le tecnologie. Le insegnanti utilizzano i dispositivi digitali durante il giorno per fare ricerca con i bambini, per documentare e per entrare in contatto con le famiglie. Durante il periodo COVID, per esempio, l'uso di piattaforme online ha consentito alle docenti di continuare la progettazione didattica a casa, mantenendo viva la relazione con i bambini e i loro genitori. Durante l'anno vengono organizzati per le famiglie corsi di formazione o serate informative sull'uso delle tecnologie e dei mezzi digitali da parte dei più piccoli.

Insegnamento della Religione cattolica

La nostra scuola pone particolare cura nel coltivare il senso della "meraviglia", della ricerca e della capacità di porre interrogativi. L'insegnamento della religione cattolica si inserisce in questo cammino che il bambino sta compiendo.

La scuola si avvale dell'insegnamento della religione cattolica proponendo il messaggio evangelico di Gesù nel rispetto delle esperienze personali del bambino e della responsabilità educativa della famiglia.

Come scuola di ispirazione cristiana, viviamo momenti di preghiera che aiutano il bambino nella scoperta e conoscenza di Gesù. Particolare attenzione è rivolta alla celebrazione delle grandi feste cristiane. La proposta di insegnamento della religione cattolica viene condivisa con la parrocchia perché, desiderandolo, il bambino e la sua famiglia possano trovare nella comunità parrocchiale un contesto che dia continuità al cammino di conoscenza e accoglienza di Gesù.

Le insegnanti abilitate all'IRC hanno frequentato un corso di formazione specifico e partecipano annualmente all'aggiornamento.



Uscite didattiche



Le uscite didattiche permettono di proporre linguaggi ed esperienze diverse per conoscere la realtà che ci circonda. Sono un valido supporto ai progetti che si svolgono nella scuola. Le esperienze di scoperta, osservazione e ricerche in ambienti naturali e sociali sono occasioni di stimolo, emozioni, divertimento ma anche strategia di apprendimento nei diversi ambiti.



Criteri comuni di base per la valutazione degli alunni

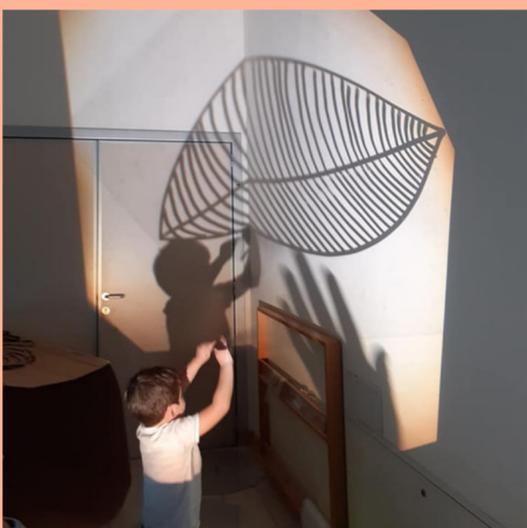


La valutazione del bambino non è intesa come un giudizio sulla persona, ma come strumento che permette di conoscere i livelli di competenza raggiunti. Il momento della verifica è da intendersi anche come riflessione sull'intervento educativo-didattico e prevede momenti di confronto tra le docenti (collegio docenti) e la raccolta di strumenti per la documentazione delle esperienze vissute a scuola.

Per valutare i nostri bambini usiamo principalmente l'osservazione occasionale, sistematica, quotidiana e l'osservazione mirata su attività specifiche. Per poter condividere le osservazioni e trarne delle riflessioni significative, le insegnanti si avvalgono anche dell'utilizzo di griglie sia nel corso di attività strutturate in piccolo e grande gruppo sia durante le attività spontanee dei bambini.

Ai bambini dell'ultimo anno, come strumento di valutazione e verifica delle competenze, viene proposto il PACCHETTO SEGNI e DISEGNI in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Questo strumento strutturato nasce dalla necessità di valutare le competenze in uscita e la globale maturazione della persona. Il "Pacchetto di segni e disegni", nel suo insieme, è un semplice ed efficace strumento di valutazione della competenza di ogni bambino che frequenta l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e che è quindi ormai prossimo all'uscita da quest'ordine di scuola. Si basa e si sviluppa sui prerequisiti della letto-scrittura, aiutando a rilevare capacità e difficoltà di ogni bambino e individuandone le necessità. Questo permette di adeguare il percorso formativo; infatti il "pacchetto segni e disegni" è un percorso che dura tutto l'anno scolastico.

Le osservazioni sono guidate dagli indicatori riportati nelle Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'infanzia tenendo conto dei seguenti obiettivi specifici di apprendimento suddivisi per età (per la sezione primavera si tengono presente le tappe di sviluppo globali del bambino).





Obiettivi di Apprendimento

Il progetto pedagogico è pensato *ad hoc* proprio per i bambini di questa fascia di età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività ed immaginazione.

Sezione Primavera

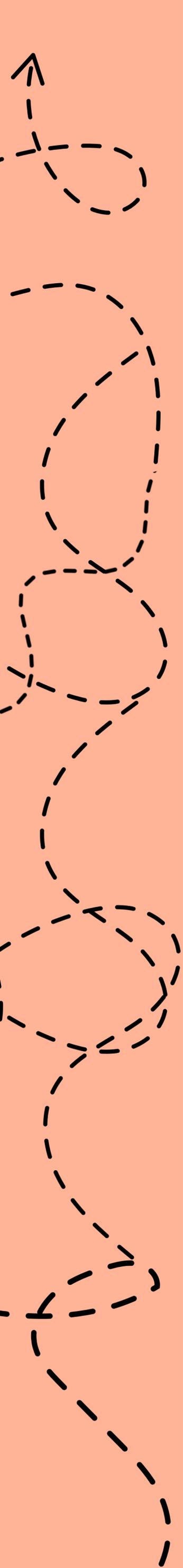
Nella sezione primavera proponiamo un apprendimento per campi di proposte relativi agli ambiti del fare del bambino in tutte le sue dimensioni. Nella prospettiva di una più autentica continuità con la scuola dell'infanzia, abbiamo ritenuto importante raggruppare tali ambiti nei seguenti campi di proposte: autonomia, corporeità e movimento, l'ambiente e le cose, sensorialità e percezione, comunicazione e linguaggio, manipolazione, espressione, costruzione, prove problemi e logica, identità e relazioni.

I campi delle proposte sono concepiti come ambiti del fare e dell'agire del bambino e sono una dimensione dell'esperire del soggetto nel suo incontro con gli altri e con il mondo, ovvero il vissuto di un soggetto intero che scopre il mondo e la vita con passione, ordinando e trasformando progressivamente la propria visione dell'uno e dell'altra insieme a se stesso. Di qui la continua e responsabile flessibilità creativa, in relazione al variare dei ritmi, dei tempi, delle circostanze, degli stili di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi del bambino. Da tutto ciò si elabora-costruisce la progettazione-azione tenendo conto che i contenuti dell'apprendimento si connettono gli uni con gli altri in una rete di relazioni.

3/4 anni

Il bambino arriva in un luogo nuovo dove è possibile relazionarsi con adulti e coetanei. L'obiettivo primario è che la scuola diventi un luogo a lui familiare dove si senta accolto e nel quale sappia muoversi in autonomia:

- Riconosce gli adulti come punto di riferimento;
- Al mattino, il distacco con la famiglia avviene in maniera serena;
- Vive con serenità i bisogni primari e li comunica;
- Riconosce lo spazio per le sue cose;
- È curioso di fronte alle proposte poste dall'adulto;
- Considera gli altri bambini come compagni di gioco;
- Lascia tracce di sé sul foglio;
- Riconosce i momenti della routine scolastica.



4/5 anni

In questa fascia d'età il bambino consolida le autonomie apprese il primo anno e sperimenta, con maggior sicurezza emotiva, le proprie abilità:

- Riconosce la scuola come luogo familiare;
- Riconosce l'importanza del legame con la figura adulta di riferimento e con gli altri bambini;
- Ha intenzionalità nel gioco, emerge il gioco simbolico;
- Prova piacere nel vivere il gioco insieme ad un amico;
- Comunica con le attività grafiche qualcosa di sé;
- Percepisce e rappresenta il proprio schema corporeo con maggior sicurezza;
- Riconosce e rispetta le regole;
- È interessato alle attività proposte dall'adulto;
- Esprime i propri bisogni e mostra autonomia nella cura della propria persona;
- Desidera utilizzare il linguaggio verbale per raccontare esperienze vissute.

5/6 anni

A quest'età il bambino si sente grande e vuole provare a fare da solo, desidera misurare le proprie capacità, gli amici diventano importanti e cresce sempre di più il senso di appartenenza ad un gruppo:

- Esprime desiderio nel conoscere e scoprire, pone domande per approfondire aspetti della realtà;
- Prova piacere nel trovare soluzioni e nel sperimentare;
- Chiede aiuto all'adulto nel momento del bisogno;
- Possiede un linguaggio più ricco, racconta le esperienze vissute e le colloca nel tempo;
- Coglie la globalità di un racconto proposto dall'adulto;
- Organizza giochi e collabora con i compagni;
- È in grado di portare a termine attività pratiche e incarichi di responsabilità: usare il coltello, versare l'acqua, fare il cameriere, riordinare, portare a termine semplici consegne;
- Le attività grafiche sono più vicine alla realtà, fa un uso appropriato del colore e occupa correttamente lo spazio del foglio.

La documentazione



Il criterio del documentare è quello di conservare i momenti significativi di ogni bambino.

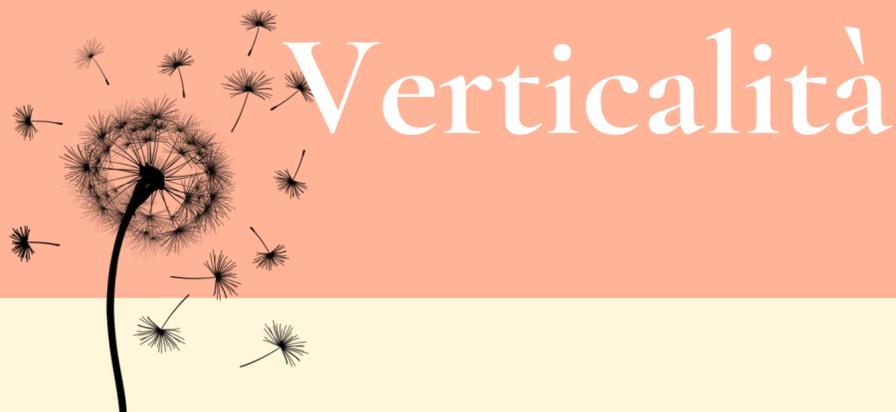
Documentare serve per gli insegnanti (in un lavoro d'equipe), per i bambini e per le famiglie. La documentazione permette di analizzare e valutare il lavoro svolto dall'insegnante in un'ottica di miglioramento continuo della qualità educativa.

Ogni anno scolastico, il materiale prodotto dai bambini sarà raccolto in libretti/album rappresentativi del percorso individuale di ognuno. Con l'obiettivo di documentare l'esperienza della sezione primavera e dei tre anni alla scuola dell'infanzia, le insegnanti raccoglieranno i disegni spontanei più significativi di ogni bambino.

Verrà realizzato un DIARIO DI BORDO annuale che raccolga le esperienze più significative dell'intero anno scolastico e che documenti attraverso alcune foto il percorso vissuto da ciascuna sezione.

Ogni sezione ha un registro di classe dove sono riportati i dati dei bambini, le presenze e le eventuali assenze.

Le decisioni assunte durante le riunioni degli organi collegiali della scuola sono rese valide dalla compilazione di un verbale compilato, sottoscritto e agli atti della scuola.



Verticalità

La scuola richiede ai bambini che hanno frequentato un nido la documentazione del percorso svolto e la coordinatrice contatta le diverse strutture, previo accordo con le famiglie, per avere informazioni.

I bambini della sezione primavera possono iscriversi nelle due sedi e le domande vengono accolte tenendo conto dei criteri di ammissione. Le educatrici della sezione primavera forniscono indicazioni in merito alla formazione delle sezioni e presentano i bambini alle colleghe dell'infanzia.

La Parrocchia B.V. Immacolata oltre alla Scuola dell'Infanzia S. Anna gestisce la scuola Primaria Paritaria Maria Ausiliatrice nello stabile adiacente la sede di Via Immacolata 2.

Con questa scuola viene valorizzato il progetto continuità che mira a curare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Il progetto prevede: la presentazione della scuola primaria durante la riunione plenaria dell'infanzia, visite e scuola aperta per i bambini di 5-6 anni, colloqui con la coordinatrice e le maestre della classe prima.

Regolamento della scuola

Norme amministrative

Il contributo deve essere versato, tramite banca, per i mesi da SETTEMBRE a GIUGNO compreso, in un'unica soluzione oppure bimestralmente o mensilmente.

In caso di assenze prolungate (più di tre settimane continuative) per malattie certificate dal pediatra, la scuola provvederà al rimborso, nel mese successivo, di una quota pari al 20% della retta mensile.

Sono esclusi i servizi aggiuntivi di pre e post scuola.

Solo eccezionalmente il contributo potrà essere versato in segreteria.

Entrambi i genitori sono responsabili del rapporto economico con l'Istituto ai sensi dell'art. 147 c.c..

I genitori (o tutori) dichiarano di essere a conoscenza e di accettare che:

- le quote di iscrizione versate non saranno in nessun caso rimborsate;
- il mancato pagamento di qualsivoglia importo dovuto all'Istituto comporterà l'applicazione dei relativi interessi legali;
- in caso di qualsiasi controversia relativa alla validità, efficacia, interpretazione e/o esecuzione del presente accordo sarà competente in via esclusiva il Foro di Monza.

I rapporti scuola- famiglia

- La scuola, nelle figure della coordinatrice didattica e dei docenti, si impegna a:
- Assicurare modalità comunicative scuola/famiglia improntate alla chiarezza (informazione in merito alle linee essenziali del PTOF e del Regolamento di Istituto, comunicazioni organizzative date con opportuno anticipo, fogli informativi e circolari soprattutto appese in bacheca ,messaggi e mail, sito web);
- assicurare modalità comunicative/relazionali adulto/bambino improntate al rispetto, al confronto ed al dialogo costruttivo (rinforzo dell'autostima, disponibilità all'ascolto, giusta enfasi sugli sforzi fatti), ma anche al contenimento e alla dissuasione degli atteggiamenti inadeguati e scorretti;
- mantenere chiarezza e coerenza dell'offerta didattico-educativa.
- offrire massimo impegno e competenza per il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi
- assicurare impegno da parte dei docenti nel confronto e nella pianificazione delle attività di verifica.
- Nel contempo la famiglia si impegna a:
- conoscere la figura del docente come alleato nel perseguire la formazione e l'educazione del proprio figlio (disponibilità al colloquio, al confronto propositivo e alla collaborazione nelle situazioni quotidiane e in relazione a possibili problematiche);
- manifestare fiducia e rispetto della professionalità docente e del suo operato (accogliere positivamente le proposte, valorizzare/accettare consigli ed interventi educativi, continuare in famiglia le strategie educative concordate);
- contenere eventuali tensioni dovute a reciproche incomprensioni o punti di vista diversi (confronto rispettoso e diretto con il docente interessato tramite richiesta di colloquio individuale con la coordinatrice didattica);
- garantire vicinanza e attenzione al cammino scolastico dei figli ed attenzione ad alcune richieste: lettura delle circolari, di eventuali avvisi e delle richieste specifiche di materiale scolastico (utilizzando tutti gli strumenti adottati dalla scuola: mail, bacheca, sito, pagina facebook);
- partecipare alle riunioni ordinarie e alla vita scolastica in sintonia con quanto esplicito nel PTOF;
- Rispettare gli orari e il “Regolamento d’Istituto” vigente.

Il

trattamento dei dati sensibili

INFORMATIVA ex
art.13

Regolamento
UE679/2016

I dati personali saranno trattati secondo quanto stabilito dal Regolamento UE 679/16 (“Regolamento generale sulla protezione dei dati”) che disciplina la tutela delle persone in merito al trattamento dei loro dati personali.

Secondo la normativa vigente:

- a) il trattamento avverrà in modo lecito, corretto, trasparente nei confronti dell’interessato, per finalità determinate, esplicite e legittime;
- b) i dati saranno trattati per quanto necessario rispetto alle finalità;
- c) i dati saranno costantemente aggiornati al fine di garantirne l’esattezza;
- d) i dati saranno conservati per un arco di tempo la cui ampiezza dipende dalla finalità per cui sono trattati ed in modo da garantire un’adeguata sicurezza.

All’atto di iscrizione ai genitori è chiesto, anche a loro tutela, di sottoscrivere l’informativa preparata dall’Ente

Gestore in coerenza ex art. 13 Regolamento UE 679/2016.

Analoga informativa (presentata agli interessati e da loro sottoscritta) regola la modalità con la quale l’Ente Gestore tratta i dati del personale assunto e le modalità con la quale il personale assunto può venire a conoscenza, per lo svolgimento del proprio compito, di dati sensibili riguardanti il bambino. Sempre in coerenza con l’ art. 13 Regolamento UE 679/2016.

Iscrizioni

La scuola dell'infanzia accetta i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico per il quale si chiede l'iscrizione. Se c'è disponibilità di posti, si accolgono anche i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo all'iscrizione (anticipatari).

La domanda di iscrizione, con la compilazione degli appositi moduli, comporta per i genitori la presa di coscienza dell'identità della scuola e l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione.

La sezione primavera ammette, a settembre, i bambini che compiono i due anni entro il 31 dicembre.

Criteri di ammissione:

- fratelli/sorelle di bambini/e frequentanti, nell'anno scolastico corrente, le scuole parrocchiali di Binzago
- bambini delle sezioni Primavera della nostra scuola residenti nel comune di Cesano Maderno
- bambini i cui genitori risiedono nelle parrocchie dell'Unità Pastorale SS. Trinità (B.V. Immacolata – Sacra Famiglia – S. Eurosia)
- bambini residenti nel comune di Cesano Maderno
- bambini non residenti nel comune di Cesano Maderno in uscita dalla nostra sezione Primavera
- bambini residenti fuori Comune

Scelta della sede:

Rimanendo validi i criteri sopra esposti i genitori possono scegliere la sede nella quale il bambino frequenterà la scuola dell'infanzia.

Per la sede di via Campania si è concordato con l'Amministrazione Comunale, proprietaria dello stabile che, salvo la presenza di fratelli/sorelle già frequentanti presso detta sede, il primo criterio sarà la residenza della famiglia del bambino nel quartiere della Sacra Famiglia; pertanto un bambino frequentante la sezione primavera ma non residente nella parrocchia della Sacra Famiglia, non avrà priorità rispetto agli altri bambini.

Per usufruire dell'ordine di precedenza stabilito occorre che l'iscrizione venga fatta rispettando la tempistica che verrà comunicata secondo le indicazioni del Ministero della pubblica istruzione.

Gradualità nell'inserimento:

All'inizio di settembre o comunque all'inserimento dei bambini, i genitori dei nuovi iscritti incontreranno l'insegnante di sezione per una reciproca conoscenza e un'iniziale presentazione del loro bambino.

L'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento delicato della vita del bambino, che deve imparare a conoscere, a poco a poco, persone nuove ed ambienti diversi.

Dopo un colloquio personale con la coordinatrice al momento dell'iscrizione e un incontro generale (nel mese di maggio o giugno) durante il quale viene presentata la scuola, le famiglie possono conoscere le maestre.

In questa sede, vengono comunicati a ciascuna famiglia i tempi e i modi per l'inserimento del bambino.

È importante che i genitori e le maestre si incontrino, iniziando così a costruire tra loro un rapporto di fiducia che darà maggior sicurezza al bambino stesso.

Per permettere una maggiore attenzione nei confronti di ogni singolo bambino l'inserimento avverrà in modo graduale rispettando i tempi del bambino e tenendo conto anche delle necessità lavorative dei genitori.



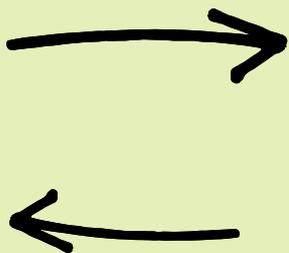
Per la Sezione Primavera è richiesta la presenza del genitore nei primi giorni dell'ambientamento.

Tale schema di inserimento può essere modificato, ampliando i tempi proposti, sia su segnalazione della maestra, sia per volontà dei genitori, i quali possono decidere di utilizzare l'uscita delle 13.00 anche durante l'intero anno scolastico. L'ingresso alla scuola dell'infanzia, per certi aspetti atteso dal bambino e dalla sua famiglia, coincide per lui con un grosso cambiamento non solo dei ritmi della giornata: per un bambino non è facile gestire contemporaneamente la curiosità verso una nuova esperienza, il desiderio di soddisfare le aspettative degli adulti, lo smarrimento e la paura per tante novità (persone nuove, spazi sconosciuti, confusione, altri bambini con cui dividere l'attenzione dell'adulto, regole nuove...).

La gradualità dell'inserimento aiuta il bambino a superare poco alla volta l'ansia per l'assenza del genitore, permettendogli così di raccogliere le proprie energie per interessarsi a ciò che gli sta attorno: adulto, oggetti, altri bambini. I primi mesi di scuola sono dedicati pertanto all'inserimento e viene solitamente proposto un progetto legato ad una storia con una grande valenza emotiva sia per i bambini che per i genitori.

Signa 

Entrata e uscita



La Scuola dell'Infanzia e la sezione Primavera funzionano dal lunedì al venerdì.

Per favorire lo svolgimento delle attività scolastiche, si raccomanda a tutti il rispetto dei seguenti orari:

Servizio pre-scuola ore 07.30 – 08.45

ENTRATA: ore 08.45 – 09.15

PRIMA USCITA: ore 13.00 – 13.10

SECONDA USCITA: ore 15.30 – 15.45

Servizio post- scuola

Via Immacolata ore 15.45 – 18.00

Via Campania ore 15,45 – 17.30

Chi usufruisce del servizio post scuola può ritirare il bambino a partire dalle ore 16,15 (sede di via Campania, 19) e dalle ore 16,30

(sede di via Immacolata 2) per permettere il regolare svolgimento della merenda.

Il servizio pre/ post scuola è rivolto a chi ne abbia fatto richiesta all'atto dell'iscrizione e a chi lo richiede giornalmente (in caso di bisogno e previo avviso).

I genitori sono invitati ad accompagnare il proprio bambino all'interno della scuola e ad affidarlo all'insegnante.

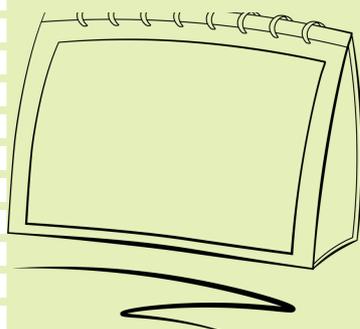
L'arrivo dei bambini fuori orario interrompe l'attività già iniziata, per questo si raccomanda ai genitori di rispettare gli orari prescritti.

I bambini potranno entrare a scuola oltre l'orario d'entrata previa comunicazione alle insegnanti o alla coordinatrice per motivi familiari o medici.

All'uscita il bambino sarà consegnato ai genitori o solo ad una persona da loro delegata.

La scuola non è responsabile di ciò che accade dopo la consegna del bambino alla famiglia.

Calendario scolastico

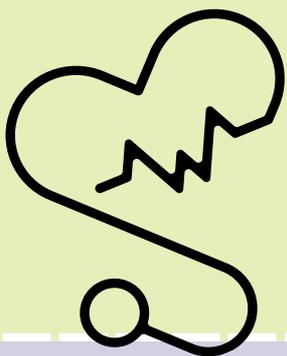


Il calendario scolastico è determinato dalle indicazioni ministeriali e regionali e dall'autonomia di cui dispone la scuola; sarà consegnato all'inizio di ogni nuovo anno scolastico.

Si raccomanda di consultare il sito e leggere attentamente le comunicazioni affisse alla bacheca della scuola e/o alla porta di ogni sezione per gli avvisi comuni e/o specifici di ogni sezione.

Sul sito della scuola vengono riportati gli appuntamenti, le iniziative e gli avvisi.

La normativa a igienico- sanitaria



Il bambino, a salvaguardia della propria e altrui salute, non può frequentare la scuola dell'infanzia quando manifesta sintomi di indisposizione fisica; non vanno sottovalutati alcuni segnali di malessere.

In caso di malattia del bambino, è dovere dei genitori avvisare tempestivamente la scuola.

Il certificato medico non è più richiesto (legge regionale n. 12 del 04/08/2003).

A scuola possono essere somministrati solo farmaci salvavita (previa presentazione con rinnovo annuale o, al bisogno, dei documenti richiesti dal protocollo dell'ASL che i genitori interessati possono richiedere alla coordinatrice).

È importante che, già dal primo colloquio con l'insegnante, i genitori segnalino eventuali patologie croniche o ricorrenti (convulsioni, allergie, ecc.) sofferte dal bambino.

Per le bambine con capelli lunghi, si consiglia di raccogliarli per impedire il diffondersi della pediculosi.

La scuola provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori in questi casi:

- temperatura febbrile superiore ai 37,5°
- esantema improvviso
- scariche di dissenteria
- malessere, pianto inconsolabile

I genitori provvederanno a venire a prendere il bambino appena possibile.

Nel caso in cui un bambino subisca infortuni all'interno della scuola, durante l'orario di frequenza, la scuola provvede immediatamente ad avvisare i genitori e, se necessario, ad allertare il pronto soccorso.

L'insegnante che ha osservato la dinamica dell'accaduto provvede a stendere verbale che verrà inoltrato all'assicurazione della scuola

Le sezioni sono in prevalenza eterogenee, prendono il nome da un animale a cui viene associato un colore. Durante la settimana si svolgono attività specifiche secondo la progettazione annuale.

Oltre alla progettazione in sezione, annualmente vengono organizzati laboratori di lingua inglese, attività psicomotoria, con personale interno o esterno alla scuola.

Tutti i laboratori hanno scansione settimanale e seguono un orario che viene comunicato ad inizio anno alle famiglie.

A queste esperienze si aggiungono quelle deliberate dal collegio docenti tenendo conto del progetto dell'anno e delle offerte delle agenzie del territorio.

Infortuni/ assicurazione

Organizzazione delle sezioni

Occorrente

Per le attività e le finalità che la Scuola dell'Infanzia propone, è bene che il bambino indossi vestiti semplici che favoriscano l'autonomia. È necessario, perciò, evitare bretelle, cinture, bottoni e possibilmente vestire pantaloni con elastico.

Durante la riunione in cui viene comunicata l'appartenenza del bambino/a alla sezione, la famiglia riceverà la lista del materiale necessario alla vita scolastica.

La foto per riconoscere gli spazi in cui il bambino ripone i propri oggetti; calzature adatte all'Interno e all'esterno, bicchiere da tenere in aula e cambio di abiti per ogni emergenza.

Ogni sezione ha delle proprie caratteristiche e quindi proprie necessità, per questo l'occorrente è specifico per ogni gruppo.

In particolare il momento della nanna per i bambini del primo anno che frequentano anche il pomeriggio sono richiesti cuscino e lenzuolo piccolo.

Tutti gli oggetti personali devono recare scritto in modo indelebile nome e cognome del bambino.

Nel momento del primo colloquio con l'insegnante potrà rispondere ad eventuali domande e chiarimenti sul materiale necessario.



